

### Gesto di carità

*Se lo si ritiene opportuno e spiegandone il senso, si può esprimere un gesto di carità anche attraverso la raccolta di offerte. Durante la questua si può eseguire un canto.*

*Al termine ci si mette in piedi e si conclude:*

### Orazione finale

*Sac.* Signore Dio Padre,  
amandoci senza misura  
tu non ci hai rifiutato tuo Figlio  
ma lo hai dato a noi per la nostra salvezza.  
Quando le tenebre dell'odio lo circondarono,  
Egli come Agnello immolato si offrì alla Croce,  
e il suo Volto non smise di irradiare sul mondo  
la luce dell'amore.

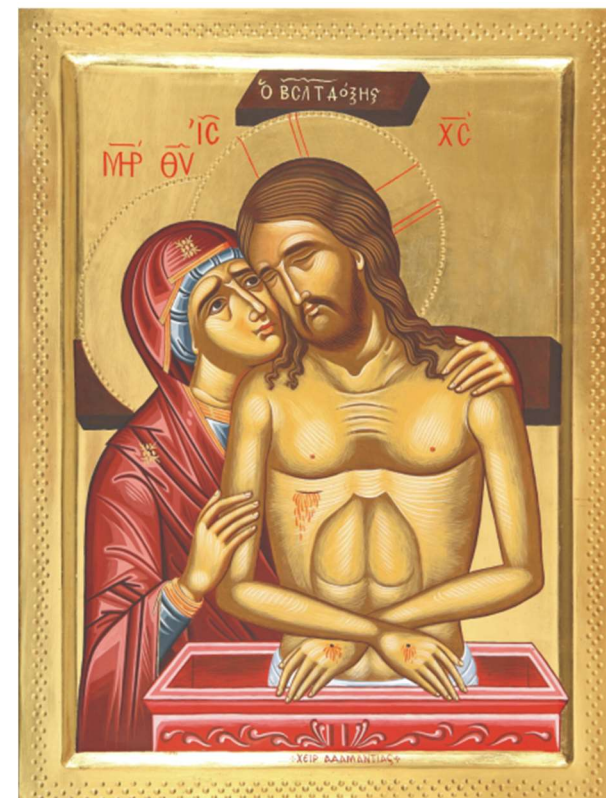
*Tutti* Sulla croce hai amato nel Figlio i tuoi figli.  
Dalla croce hai irradiato il tuo amore su ogni creatura.  
Dal fianco aperto del Cristo  
addormentato sul talamo del patibolo  
hai generato la Chiesa, la sua Sposa.  
L'hai amata di amore eterno  
e l'hai cinta del diadema regale  
rendendola vite feconda, madre ricca di figli,  
giardino fiorito.  
Sii benedetto nei secoli dei secoli.  
Amen.

### Benedizione e congedo

### Canto finale

© Ufficio Diocesano Pastorale Familiare

*“Talamo d'amore è la tua Croce”*



*Proposta di “Via Crucis” per la Comunità  
a cura degli Ufficio Famiglia diocesano*

*Sposo* Gesù è morto, è il momento della solitudine e della disperazione, ci si ferma davanti al trionfo della morte! È finito tutto e dietro quella pietra, che ha lasciato il buio anche fuori, è morta anche la speranza di una vita nuova. I suoi amici tornano soli, ognuno a casa propria, disillusi e quasi si sentono traditi. Non hanno compreso che con la morte Gesù ha veramente toccato ed abbracciato l'umanità. Gesù muore tutte le volte in cui restiamo nella solitudine del dolore: per la malattia, per la separazione dal coniuge, per i soldi che distruggono i legami fraterni e per le parole che uccidono.

*Sposa* Ma tutti dobbiamo capire che il chicco di grano per dare molto frutto deve morire (*Gv* 12, 24). Solo la disponibilità a morire, solo il desiderio dell'eternità che ci attende ci consente di vivere pienamente. È questa attesa operosa che dà qualità alla nostra vita e unità al nostro essere ed agire. Solo la consegna totale a Dio, alla terra, alla storia, ai fratelli, ci consente infatti di essere sobri, essenziali, liberi rispetto alle cose, interiormente disciplinati, pervasi dal senso del mistero. Solo accettando le sue fragilità l'uomo può rinascere a nuova vita. In una parola, di essere consacrati a Dio ardenti d'amore per lo Sposo.

### **Preghiamo**

*Tutti* Rendici, Signore, disponibili a morire nella pace.  
Ravviva in noi il desiderio della vita eterna.  
Apri il cuore dei tuoi figli all'attesa dell'incontro con Te.  
Orienta la nostra ricerca verso i bani che ci attendono.

### **Breve riflessione**

*Colui che presiede può tenere una breve omelia.*

coraggio, un coraggio che gli viene dalla fede e che diventa accoglienza, gratuità e amore.

*Sposa* Quante volte in famiglia viviamo questa pietà e questo coraggio, contro tutto e contro tutti!  
Quante volte lottiamo per non perderci d'animo dinanzi a una mentalità che invita ad arrendersi alla prima difficoltà, ad adeguarsi al volere del potente di turno...  
Aiutaci Signore ad avere compassione della nostra coppia, della nostra famiglia, dei più deboli e indifesi, i concepiti, i bambini, gli anziani, i dimenticati, i perseguitati.  
Aiutaci a non lasciarti da solo, appeso alle nostre Croci.  
Donaci una fedeltà che resista nello smarrimento e un amore che ti accolga nel momento più estremo del tuo bisogno, presente nel dolore dell'umanità.

### Preghiamo

*Tutti* **Maria, Madre della desolazione, intercedi per noi e muta il nostro lamento di morte in danza di risurrezione.**

### XIV Stazione

#### GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

#### Il brano della Parola di Dio: Mt, 27, 59-60

*Lett.* “Giuseppe, preso il corpo di Gesù lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro se ne andò”

### Riflessione

### Introduzione

Papa Francesco nella *Amoris laetitia* scrive:

*“Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l’abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c’è una unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Le famiglie raggiungono a poco a poco, «con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d’amore. D’altra parte, i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione. I coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo «spazio teologico in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto»”. (317)*

Per questo, nella celebrazione comunitaria del pio esercizio della *Via Crucis*, ci accompagnano quest’anno le **meditazioni scritte da alcune coppie e famiglie delle parrocchie della nostra diocesi**. Ci mettiamo in ascolto delle loro difficoltà e sofferenze, che sono di tutti, con la consapevolezza che unite al mistero della croce di Cristo queste “ferite” possono divenire “feritoie” da cui passa la luce della risurrezione che illumina di amore la vita di ogni giorno.

Come sempre raccomandiamo di non vivere questa celebrazione con fretta (inserendola forse tra il rosario e la messa). Si abbia cura di leggere con calma e giusta espressione

i testi della Scrittura e delle meditazioni, affidando queste ultime a coppie di sposi come indicato.

Non si tema di dedicare alla celebrazione della *Via Crucis* un tempo ampio, facendo di essa **la preghiera serale comunitaria del venerdì** (giorno che la tradizione le ha riservato in ricordo della passione e morte di Gesù) e celebrando in questo giorno, se pastoralmente opportuno, l'Eucaristia al mattino.

### Canto iniziale

*Sac.* Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti* **Amen.**

*Guida* Percorriamo con Cristo la via della croce, portando su di noi il dolore, le fatiche, i silenzi sofferti e il grido di pace che si eleva al cuore delle famiglie.

Il nostro volto brilli di speranza nell'incontro con Cristo, Sposo, morto sull'albero della Croce per la sua Sposa - la Chiesa - , e risorto nell'aurora di Pasqua.

Seguendo Cristo nella via crucis, "culmine della rivelazione dell'amore di Dio", testimoniamo di credere nella riconciliazione come via alla pace e ci impegniamo a vivere fedelmente nella pazienza di Dio. Percorrendo questo itinerario di fede con Cristo Sposo che ama e si dona alla sua Sposa come Salvatore, ogni famiglia si senta consolata da Dio e impari ad asciugare con dignità le lacrime dei suoi figli. Una certezza ci sostiene: a vincere non è più la morte ma la Vita. In mezzo a noi, dunque, non ci sia più il nero del lutto, tra lamento e affanno, ma i mille colori della gioia, poiché abbiamo lavato le nostre vesti con il sangue dell'Agnello.

### XIII Stazione

#### GESÙ DEPOSTO DALLA CROCE

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

#### Il brano della Parola di Dio: Mc, 15, 42-43; 46

*Lett.* "Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù".  
"Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro".

### Riflessione

*Sposo* A questo punto sembrerebbe davvero tutto compiuto: la morte sembra aver detto l'ultima parola anche sulla vita di Gesù, il Cristo.

E invece, dal grande lutto, dalla disperazione più profonda emerge misteriosamente la luce della speranza: si incarna in un uomo, ricco, membro di quel sinedrio che aveva condannato Gesù e ciononostante un uomo dal cuore semplice che lo rende capace della verità; un uomo, Giuseppe di Arimatea, che non ha ancora visto la Gloria di Dio, ma che crede nel suo avvento. Sente Gesù vicino, uno di famiglia, a cui offrire la pietà che si deve ai defunti. Non può lasciarlo appeso alla Croce, compra un lenzuolo in cui avvolgerlo per la sepoltura. Ma non può farlo liberamente, occorre chiedere il permesso all'autorità. Se sarebbe stato difficile per chiunque, lo è ancor più per lui, nella sua posizione, ma non rinuncia. Anzi si presenta a Pilato con

*Sposo* Gesù sei sulla croce: schernito, deriso, oltraggiato. Ore d'angoscia, ore terribili. Fino al dono totale, fino a compiere la volontà del Padre. Hai portato a termine la Tua missione, hai vissuto l'amore fino all'estremo. Hai mostrato il gesto d'amore più grande, il dono della vita per la sposa.

L'offerta d'amore di Cristo in croce diviene il paradigma di ogni offerta d'amore tra uno sposo e una sposa. La croce di Cristo diviene così il talamo nuziale su cui gli sposi stipulano le nozze. E' la rivelazione piena in Cristo della grandezza dell'amore e della santità del Matrimonio.

Ogni volta in cui gli sposi si amano "come Cristo ci ha amati", ovvero donandosi l'un l'altro nel sacrificio personale e nell'abnegazione reciproca, realizzano il loro sacramento e quindi rendono nuovamente viva l'offerta di Cristo.

*Sposa* Ci scontriamo con la Croce ogni giorno. Nel Matrimonio questa si può chiamare crisi, difficoltà nei rapporti con l'altro, incomprensioni, relazioni spezzate...

La realtà della vita coniugale ci pone davanti alla verità dei nostri difetti e delle nostre mancanze ma questo non ci deve scoraggiare o spaventare.

Le difficoltà della vita in due possono essere superate se si impara a vivere nella donazione reciproca, apprendendo l'arte del sacrificio, come quello di Cristo.

## Preghiamo

*Tutti* **La tua morte, O Signore Gesù,  
è come la prima notte di nozze  
in cui lo sposo cerca la sua sposa  
e insieme celebrano l'amore  
che tutto dà di se stesso, senza riserve.  
Fa' che ci inoltriamo con fede  
nel buio silenzioso di questo mistero  
per gioire con te dei colori sfavillanti  
della tua risurrezione.**

## I Stazione

### GESÙ CONDANNATO A MORTE

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### Il brano della Parola di Dio: Mt 27, 19-23

*Let.* "Mentre Pilato era seduto al tribunale, sua moglie gli mandò a dire: - Cerca di non decidere niente contro quest'uomo innocente, perché questa notte, in sogno, ho sofferto molto per causa sua. Intanto i capi dei sacerdoti e le altre autorità convinsero la folla a chiedere la liberazione di Barabba e la morte di Gesù. Il governatore domandò ancora: - Chi dei due volete che lasci libero? La folla rispose: - Barabba. Pilato continuò: - Che farò dunque di Gesù, detto Cristo? Tutti risposero: - In croce! Pilato replicò: - Che cosa ha fatto di male? Ma quelli gridavano ancora più forte: - In croce! in croce!"

## Riflessione

*Sposo* Anche noi, oggi, nelle nostre famiglie, troviamo molto facile condannare chi riteniamo abbia commesso una colpa; troviamo spontaneo alleggerirci la coscienza assegnando le colpe di tutto a chi ci circonda senza prima guardare "la trave nel nostro occhio". Talvolta questo alleggerirci delle responsabilità è vissuto nei confronti del nostro coniuge; i nostri giudizi sono piuttosto severi: "hai sbagliato! non dovevi permetterti! Non sei all'altezza!" Siamo capaci di mortificare anche i figli, pretendendo da loro che diventino a nostra immagine e somiglianza!" Verso noi stessi invece siamo indulgenti, ci concediamo le attenuanti e perdiamo così l'occasione di prendere coscienza dei nostri errori.

*Sposa* Signore, Tu ci insegni invece che l'amore esige una pronta e generosa disponibilità alla comprensione, alla tolleranza, al perdono, alla riconciliazione; convive con l'imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata, anzi le dà l'opportunità di farla rialzare e la accoglie per ricominciare a camminare insieme.

Aiutaci a comprendere, il progetto di Dio sulla nostra famiglia che è finalizzato a porre la felicità dell'altro al di sopra delle proprie necessità. Perdonaci Signore per tutte le volte in cui davanti alle difficoltà presenti nelle nostre famiglie siamo scappati, lavandoci le mani.

Ti chiediamo Padre misericordia e compassione per le tante vittime dei pregiudizi, delle persecuzioni politiche e delle religioni. Ti chiediamo perdono per le divisioni che nascono nelle famiglie dentro le nostre case: divisioni che logorano i coniugi, rovinano l'armonia necessaria, causano danni incalcolabili nei figli, danno una cattiva testimonianza nella comunità.

## **Preghiamo**

*Tutti* **Liberaci, Signore, dalla tentazione del giudizio che, come scure affilata, spezza il dialogo e la comunione nelle nostre famiglie seminando zizzania di sfiducia, diffidenza e rancore.**

## **Preghiamo**

*Tutti* **Che nulla del nostro soffrire si sciupi, o Signore: accogli le lacrime del malato che si sente vulnerabile e solo, del moribondo che si prepara all'incontro con te, dal carcerato che non vede la luce, di chi si sente oppresso dalla solitudine, di chi piange contrito il proprio peccato. Accogli queste lacrime e trasformale in Amore e salva !**

## **XII stazione**

### **GESÙ MUORE IN CROCE**

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Il brano della Parola di Dio: Mc, 15, 33-39**

*Let.* “Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloi, Eloi, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».

## **Riflessione**

## Riflessione

*Sposo* È il culmine della Storia della Salvezza, la tappa verso cui tendevano tutte le altre: una storia d'amore tra Dio e l'umanità nella quale ogni passo è stato una carezza, una tenerezza ma sempre insufficienti ad esprimere l'amore folle di questo Sposo per la sua Sposa. Egli ne era innamorato da sempre, inseguita nei secoli, si è umiliato nella carne per esserle più vicino, perché la conoscenza reciproca potesse essere più intima, si è quasi annullato in un pezzo di pane per poter essere dentro di Lei. La maggior parte delle volte la Sposa non ha e non avrebbe meritato di essere tanto amata, spesso non ha compreso che tutta quell'abbondanza di Bene fosse per Lei e, tuttavia, Gesù ha continuato a spendere ogni energia per indicarle la via dell'amore vero e della felicità. Un amore, quello di Cristo Sposo che ha ritenuto tanto importante l'Amata da inginocchiarsi dinanzi a lei. Uno Sposo che aveva messo in conto da sempre che avrebbe dato anche la vita per l'Amata.

*Sposa* Siamo qui per contemplare l'atto estremo di quell'amore totale che si è rivelato nel mistero della croce che rivela il mistero dell'amore fedele, totale scritto nell'amore tra un uomo e una donna. L'uomo e la donna sono immagine e somiglianza di Dio e il loro amore è immagine dell'agire dell'amore di Dio. La croce di Cristo dà valore e senso all'amore crocifisso dalla sofferenza di tante famiglie. Preghiamo, perciò, perché gli sposi, chiamati ad essere l'immagine dell'amore infinito di Dio per l'umanità, nella loro storia di ogni giorno, ripropongano questo modello di abbassamento, di perdita di tutto, di dono totale di sé all'altro nella certezza che ogni croce è una possibilità di amare di più.

## Il stazione

### GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Il brano della Parola di Dio: Mc 15,20

*Lett.* “Dopo averlo schernito, spogliarono Gesù della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo”.

## Riflessione

*Sposo* Perché? Perché Dio Padre ha scelto questa via dolorosa per il Figlio, venuto ad insegnarci la legge dell'Amore che dovrebbe governare il mondo? È la domanda che ci facciamo quando rivive la cattiveria e la violenza, subita da Gesù, nelle ultime ore della sua missione. Nonostante questo estremo e violento epilogo ancora non abbiamo capito il messaggio di Gesù anzi continuiamo a comportarci come duemila anni fa: lo scherniamo, lo insultiamo, non rispettiamo il suo insegnamento di pace e lo riteniamo colpevole quando ci capita una disgrazia. Siamo così ciechi da non accorgerci di contribuire al Suo dolore quando trasformiamo il creato in un luogo di violenza, cattiveria e sopraffazione sugli altri.

*Sposa* Anche noi sposi e le nostre famiglie vanifichiamo il sacrificio dello Sposo, Gesù, quando non ci amiamo, quando ci attribuiamo vicendevolmente le colpe, quando non ci perdoniamo, quando non ricominciamo a volerci bene. Siamo così accecati dal nostro orgoglio e dal nostro egoismo da non vedere il male che facciamo agli altri, soprattutto ai più deboli. Giustificiamo noi stessi, le nostre azioni, facendo rientrare nella normalità anche peccati gravi,

come un aborto, atto estremo di una violenza inaudita. Vieni Signore in nostro soccorso e sollevaci. Fa che portiamo insieme la Tua croce senza mai scaricarla sulle spalle degli altri.

### Preghiamo

*Tutti* Signore Gesù, tu che con coraggio e forza hai preso sulle tue spalle la croce, allunga la tua mano di Sposo e rendi leggero il peso e soave il giogo del matrimonio, nostro e di tanti amici. Quando il carico si fa pesante e “trasciniamo” a fatica il giogo, vieni Tu stesso in nostro soccorso e sollevaci. Fa’ che lo portiamo insieme senza mai scaricarlo sulle spalle degli altri.

### III STAZIONE GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Il brano della Parola di Dio: Is, 53,4-6

*Lett.* “Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti”.

lasciarci indifferenti, tutto può essere opportunità, tutto deve interessarci, in primis come esseri umani. Come dice don Tonino Bello, “a coloro che ci mostrano i segni del potere, mostriamo il potere dei segni” e, con parole di Papa Francesco, togliamoci di dosso la veste dei cristiani parcheggiati e rivestiamoci del coraggio che Cristo ci ha insegnato, quello della donazione totale, senza misurare e senza esigere ricompense...fino alla fine.

### Preghiamo

*Tutti* Preghiera di una prostituta:  
Signore, tu non guardi l'apparenza ma il cuore.  
Sembriamo donne di malaffare e invece siamo schiave.  
Siamo ragazze ingannate, sedotte, rapite o comprate.  
Aiutaci, o Dio !

### XI Stazione GESÙ È CROCIFISSO

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Il brano della Parola di Dio: Lc, 23, 39-43

*Lett.* “Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: ha salvato gli altri, salvi se stesso se è il Cristo di Dio il suo eletto. Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell’aceto e dicevano: se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”. C’era anche una scritta sopra il suo capo: questi è il re dei giudei”.



## X Stazione

### GESÙ SPOGLIATO DELLE VESTI

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### Il brano della Parola di Dio: Mc, 15, 24

*Let.* “Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere”.

#### Riflessione

*Sposo* Quanta umanità, quanta Chiesa di Dio viene ogni giorno privata e saccheggiata dei propri diritti e necessità. Il gesto di spogliare qualcuno, tanto in senso fisico quanto in senso metaforico, è una delle forme più meschine attraverso le quali l'uomo umilia il suo simile. Tante famiglie oggi vengono spogliate, depredate di ogni sogno, per la privazione del lavoro, la mancanza di assistenza economica, per l'assenza di tante strutture sociali che le possano sostenere. Troppe persone non hanno casa, sono private anche e soprattutto della dignità, mentre tanti altri si dividono le vesti degli ultimi, discriminandoli. La ricchezza mondiale risiede nelle mani di pochissimi e sempre più famiglie di migranti sono costrette a separarsi per andare in paesi che offrano loro la speranza di sopravvivere. Ma la maggior parte delle volte viene rifiutato loro ogni senso di umanità: invece di lasciarci arricchire conoscendo le loro storie, le loro dinamiche, la loro cultura, li spogliamo delle loro radici arrivando a distruggere anche la loro identità.

*Sposa* Le nostre stesse famiglie sono, a volte, luogo di spoliazione: tutte le volte che non rispettiamo la dignità personale di chi ci sta accanto, tutte le volte che cerchiamo di possedere coniuge o figli. Nulla di quanto accade nel mondo deve

#### Riflessione

*Sposo* Gesù cade esausto sotto la croce. Soffre e tace. Si rialza senza una parola, senza un lamento. Il peso di quella croce può essere vista come le croci della nostra vita. La vita in famiglia è caratterizzata da gioie e soddisfazioni ma anche da difficoltà e sofferenze, dovute non solo a motivi inerenti il nucleo familiare ma anche a problematiche che riguardano il lavoro, le malattie e le relazioni parentali. A volte queste situazioni sono devastanti e portano alla distruzione completa dell'amore tra gli sposi e in famiglia.

Ed ecco le cadute: il non accorgersi dell'altro che vive a contatto con te e a cui hai promesso di condividere gioie e dolori. Quello che doveva essere manifestazione dell'amore di Dio diventa un percorso pieno di difficoltà. A volte nella crisi di un coniuge cade tutta la famiglia in depressione e mancanza di speranza, ma Dio Padre ci dona lo Spirito Santo che ci rende capaci di rialzarsi e di ritornare ad amare. Le cadute di Gesù sono testimonianza della forza dell'amore di Dio che ci fa rialzare e vincere il peccato. Gesù nelle cadute è sempre stato sorretto da una forza straordinaria ed è proprio bello pensare che non saremo mai lasciati soli sia da chi ci ama in cielo che da chi ci ama in terra.

*Sposa* Gesù, accresci nelle nostre famiglie la misericordia attraverso sentimenti di perdono e di stima reciproca e fa che l'uno trovi nell'altro la forza di superare le proprie debolezze, forti del fatto che tu ci hai uniti in una alleanza sigillata sull'amore. Sostienici affinché possiamo vivere sempre nella fedeltà verso di Te che ti rendi presente nel volto di ogni uomo.

## Preghiamo

*Tutti* **Perdona, Signore, le iniquità mafiose del più forte  
ma anche la nostra indifferenza dinanzi al fratello  
che sotto i nostri occhi soffre e cade,  
oppresso dal peso della sua croce.**

## IV stazione

### GESÙ INCONTRA LA MADRE

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### Il brano della Parola di Dio: Lc, 2,34-35

*Let.* “Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre:” Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

## Riflessione

*Sposo* Non è un incontro casuale fra persone che non si vedono da tempo, è invece un incontro voluto, cercato, desiderato fra la madre angosciata per le sorti del figlio che versa in gravi difficoltà e pericolo e lo stesso figlio, in questo momento privo di ogni affetto e amicizia perché abbandonato da tutti e preda dei soli suoi carnefici. Un incontro di pochi istanti ma intenso negli sguardi che si incrociano fra madre e figlio, non riescono a parlarsi per il trambusto della folla che si accalca intorno e il frastuono delle urla assordanti dei soldati, ma con la voce silenziosa del cuore si parlano e la madre incoraggia e sostiene il figlio nel proseguire il suo cammino di offerta, per mostrare con

*Sposa* Gesù liberaci dall’inutile acredine, dai pregiudizi e dalla indifferenza, insegnaci ad avvicinarci gli uni gli altri in modo più consapevole, amorevole, misericordioso; aiutaci a guardare l’altro con la Tua carità, consapevoli che ciascuno di noi è debole e può commettere errori e piuttosto che giudicarli, rafforza in noi saggezza e sorriso. Ogni volta che cadiamo nell’accusa dell’altro, ferma il nostro istinto di prevaricazione e fa sì che, accogliendo il limite dell’altro ed il nostro, ci manteniamo in equilibrio; alzaci dal baratro della caduta e dacci la forza di vedere oltre il dolore che attraversiamo per il bene nostro, dei nostri figli e della società tutta che con i nostri comportamenti costruiamo. Gesù accogli la nostra angoscia e donaci la speranza. Gesù, Tu sei caduto per noi tutti, perché tutti possiamo rialzarci.

Gesù insegnaci ad essere altruisti, a liberarci dell’egoismo e della superbia che affligge i nostri cuori, a non peccare della presunzione dell’autosufficienza. Fai che la nostra mente segua le idee del tuo cuore, abbracciando con le opere l’intera umanità, tanto più sofferente e bisognosa.

## Preghiamo

*Tutti* **Ricomponi, o Signore, le fratture della nostra umanità.  
Rinsalda i vincoli di comunione familiare  
e ristabilisci la tua pace  
là dove chiusure reciproche e immaturità  
hanno seminato odio e separazione.**

## IX stazione

### GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

#### Il brano della Parola di Dio: Fil, 2,6-8

*Lett.* “Gesù Cristo pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce”.

#### Riflessione

*Sposo* Alcune famiglie dopo alcune cadute non riescono a rialzarsi. Si separano dal coniuge, come se il peccato fosse solo nel coniuge. La tentazione è credere che separandosi dal coniuge ci si separa dal male e dal maligno. La caduta sotto la croce porta molte volte dolore e sofferenza ai figli. Tocca a noi genitori impegnarci nel renderla il meno dolorosa possibile. Partendo da un'altra consapevolezza: l'evento separativo sta ad indicare che la coppia coniugale non esiste più, ovvero non è mai esistita qualora si giunga alla dichiarazione di nullità, ma la coppia genitoriale continua e continuerà ad esistere. Ed è su questo che è necessario coltivare quel che resta della famiglia. Anche nei casi in cui la famiglia, grembo naturale di consolazione e protezione, presenta queste fragilità e ferite, è indispensabile che il bambino cresca in un ambiente di relazioni familiari buone, nella culla degli affetti, costruita da esperienze di accudimento e cura che permettono il suo cammino verso la fiducia e l'autonomia.

la vita come si ama e si perdona in nome di Dio. Il figlio benedice la madre per la sua amabile presenza che lo rafforza e lo motiva nel continuare fra gli uomini la sua missione di redenzione. Alla madre ora si svelano quelle parole ascoltate nel tempio: “anche a te una spada trafiggerà l'anima”, perché ella proverà dolore per il figlio oltraggiato ma anche condividerà con lui la prova suprema e avvertirà come il figlio la forza misericordiosa di Dio che riconcilia e perdona.

*Sposa* Preghiamo e ricordiamo tutte le mamme a cui i figli vengono sottratti perché privi di una famiglia unita e per quei figli che lasciano le proprie mamme perché costretti ad emigrare o fuggire lontano in cerca di situazioni o luoghi sicuri; preghiamo e ricordiamo quelle mamme che non hanno più notizie dei loro figliuoli desaparecidos e perseguitati da regimi crudeli. Per quei figli bambini soldato costretti ad essere adulti in campi di guerra. La Madre del cielo con suo figlio Signore ci ascoltino e ci aiutino nel costruire un mondo con più pace e fraternità.

#### Preghiamo

*Tutti* **In Maria, tua madre,  
noi riconosciamo, Gesù,  
i lineamenti dolcissimi delle nostre mamme.  
Siano sempre gravide d'amore paziente  
anche quando noi figli  
affondiamo nel loro cuore la spada del dolore.**

## V stazione

### GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### Il brano della Parola di Dio: Mc, 15, 21-22

*Lett.* “Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio”.

#### Riflessione

*Sposa* Simone di Cirene è stato costretto a portare la croce di Gesù. Non lo aveva previsto. Capita anche a noi chissà quante volte in famiglia ... l'altro ti guarda, ti parla... e tu capisci che ha bisogno che lo sollevi dal suo peso e faccia con lui un pezzo di strada. A volte vuole solo essere ascoltato. A volte ha bisogno solo di una carezza o di un sorriso. Ti tocca lasciare ciò che stavi facendo per dedicarti a lui. Chi porta il peso delle scelte che si fanno in famiglia? Chi sopporta il carico delle ansie, delle preoccupazioni, delle stanchezze di ogni giorno? Chi si fa carico della quotidianità che ci attanaglia ma da cui non ci si può sottrarre? Simone passa per la nostra strada nella persona del marito, della moglie, dei figli, dei nonni, e non servono tante parole. Simone è mio marito quando dopo una giornata intera di lavoro trova ancora la forza di sorridere mentre apre la porta di casa.

*Sposo* Simone sono i miei figli quando con la loro spensieratezza ed allegria rendono più leggere le giornate.... Simone sono i nonni quando si fanno carico di incombenze domestiche, quando accompagnano i bambini a scuola al mio posto,

figli: ecco verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

#### Riflessione

*Sposo* Gesù tra la folla avrebbe potuto rivolgersi a chiunque, ma resta silenzioso sulla strada del calvario... Sembra non essere più il tempo delle parole e dei gesti usati e compiuti in abbondanza... Ma lungo quella strada incontra delle donne che si lamentano e piangono per lui. Gesù si ferma, rivolge loro il suo sguardo e le ammonisce! Le invita a non piangere per lui ma per se stesse ed i propri figli.

*Sposa* Ancora una volta Gesù invita a non rimanere in superficie, a rimotivarci, a non cercare al di fuori le cause del pianto, a non ricorrere alle false consolazioni di certe frasi fatte. Invita noi, donne di oggi a guardarci dentro con chiarezza ed onestà per convertirci nel profondo eliminando così ogni ostacolo che impedisca alla sua parola di renderci responsabili e curatrici della pace. La Tua grazia sostenga il nostro cammino di conversione in comunione con i nostri fratelli. Ti chiediamo di donarci le Tue stesse viscere di misericordia, viscere materne che ci rendono capaci di tenerezza e compassione gli uni per gli altri.

#### Preghiamo

*Tutti* **Liberaci, Signore, dall'illusione delle false consolazioni che ci impediscono di affondare il bisturi nelle nostre piaghe virulente e ci fanno valutare con superficialità le provocazioni e le attese del nostro tempo, soprattutto quelle che provengono dai fratelli che chiamiamo "Lontani".**

Queste cadute occultano la forma e la bellezza della vita familiare, tanto che essa non attira più lo sguardo e il desiderio di molti.

*Sposa* Eppure Dio è presente proprio lì dove sembra non esserci, dove non lo cercheresti.

Lo stesso Gesù, il figlio di Dio, è caduto per dirci che Lui è presente lì, nelle nostre cadute. La sua seconda caduta infonde coraggio ai nostri ripetuti fallimenti.

Lui ancora una volta si rialza e ancora una volta ci rialza; e ciò che pareva preludio di morte risulta essere principio di resurrezione, poiché è possibilità di conversione e di un amore ancora più grande.

### Preghiamo

*Tutti* Ascolta, Signore, il mio lamento:  
"Stolto il mio popolo: non ti conoscono,  
sono figli insipienti, senza intelligenza;  
sono esperti nel fare il male, non sanno compiere il bene"  
(Ger 4,22)

### VIII stazione

#### GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Il brano della Parola di Dio: Lc, 23,27-29; 31**

*Lett.* "Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui, ma Gesù, voltandosi verso le donne disse:" Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri

quando mi sostengono anche economicamente nei momenti difficili.... Simone sono gli amici, quelli veri, che non dicono "chi te lo ha fatto fare a sposarti e avere tanti figli", ma trascorrono con te una serata casalinga quando uno dei bambini ha il raffreddore... Simone sono io quando non mi fermo di fronte alla stanchezza, alle mie personali esigenze, ai miei programmi. Simone sei tu Signore, che ci offri un pezzettino della tua croce per partecipare ogni giorno alla tua passione e alla tua resurrezione. Simone sei tu Signore, che sostieni noi sposi e ci dai la gioia e la forza di rinnovare quotidianamente il nostro SI.

### Preghiamo

*Tutti* Fa' o Signore, che ogni papà sia come il Cireneo:  
abbia un cuore ospitale e due braccia solidali  
che portino con amore le fatiche e le gioie della famiglia.  
C'insegni, con l'esempio più che con le parole,  
a non colpire ma a coprire,  
a non condannare ma a condonare,  
compatire, diffondere intorno a noi,  
comprensione reciproca, accoglienza unita, pace.

### VI stazione

#### LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Il brano della Parola di Dio: Is, 53, 2-3**

*Lett.* "Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e

reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia”.

### Riflessione

*Sposo* Le nostre famiglie, troppo spesso ripiegate sui propri problemi rischiano di restare chiuse all'Amore di Dio, cristallizzate in un freddo egoismo. Sotto la patina del pregiudizio disumanizzante, nel viso stravolto e sfigurato dei nostri fratelli, i nostri occhi non riescono più a vedere il Volto di Cristo sofferente. Il rifiuto della sofferenza e della miseria, la paura dell'altro, l'indifferenza verso “il diverso” ci impediscono di piegarci su di lui, di tergere il suo volto e di guardarlo negli occhi. Se ritrovassimo il coraggio di farlo, riprenderemmo coscienza della dignità di ogni uomo e capiremmo, come la Veronica sulla Via Dolorosa, che in ogni creatura umana, possiamo riconoscere Gesù. Le famiglie e la Parrocchia, “famiglia di famiglie”, aperte alla carità e allargate come mani tese verso l'altro possono divenire un intreccio, un tessuto di amore, capace di asciugare le tante, troppe lacrime di chi soffre. La Chiesa quale “famiglia allargata dovrebbe accogliere con tanto amore le ragazze madri, i bambini senza genitori, le donne sole che devono portare avanti l'educazione dei loro figli, le persone con disabilità che richiedono molto affetto e vicinanza, i giovani che lottano contro una dipendenza, le persone non sposate, quelle separate o vedove che soffrono la solitudine, gli anziani e i malati che non ricevono l'appoggio dei loro figli, fino ad includere nel loro seno « persino i più disastriati nelle condotte della loro vita”. (AL 197)

*Sposa* O Dio, aiuta le nostre famiglie, sull'esempio della Veronica, ad essere pronte ad asciugare le lacrime di chi soffre: degli ammalati, degli immigrati e dei disoccupati, dei carcerati.

Aiutaci a ricordare che nel volto di chi ha bisogno Ti nascondi Tu, Figlio di Dio, che ci hai insegnato: “Tutto ciò che avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me” (cf. Mt 25, 37-40). Imprimi su ogni nostro atto di carità il Tuo Volto, come sul lino della Veronica.

### Preghiamo

*Tutti* **Ti ringrazio, Signore, perché nel mio dolore mi metti accanto una Veronica amica che mi consola, custodendo nel cuore i tratti sofferiti del mio volto.**

### VII STAZIONE

#### GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

*Sac.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Tutti* **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

#### Il brano della Parola di Dio: Is, 53, 4

*Let.* “Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato schiacciato per le nostre iniquità”.

### Riflessione

*Sposo* Spesso nelle nostre famiglie facciamo esperienza della “caduta”: quando si perde il lavoro così come quando si è troppo presi dal proprio lavoro; quando la malattia cambia l'ordinarietà della vita e quando il troppo benessere impedisce di vedere i bisogni di chi ci è accanto; quando nell'educazione dei figli si sperimenta il fallimento come quando sembra vogliono fare a meno di te.